

Lettera aperta

25 DICEMBRE 2014 - NATALE DEL SIGNORE

ANNO XLI N. 320

**Buon Natale 2014
e Felice Anno Nuovo!**



Il Bambino che ora è nato con le sue fasce asciuga per sempre le lacrime delle madri, col suo sorriso apre l'alba di un giorno di speranza. Danza e sussulta, o creazione del Signore, perché il tuo Salvatore è nato!

EDITORIALE

Cari lettori e care lettrici,
quello che avete tra le mani è un numero di "Lettera aperta" tutto natalizio. Infatti, gli articoli che leggerete sono nati da una domanda ben precisa: "Che senso ha il Natale per gli uomini e le donne di questo tempo?".

Oggi, giovani ed adulti vivono un'incertezza economica, politica e sociale che tende ad indurire i cuori e che velocemente conduce allo scoraggiamento, soprattutto nei momenti in cui si è chiamati a fare scelte coraggiose per la propria vita e per il proprio futuro. Appare, dunque, urgente riscoprire l'importanza di quell'evento storico che fu la nascita di Gesù Cristo nostro Signore: un evento di grazia che inonda, così come allora, ogni cosa che lo circonda. L'arte e la musica ce lo ricordano, l'ecumenismo ce lo fa gustare, la solidarietà ce lo fa vivere pienamente.

Nella certezza che quel Bambino è nato per ognuno di noi e per il mondo intero, auguriamo a tutti voi un sereno Natale e in modo particolare al nostro nuovo parroco, padre Gaspare Gruppuso: questo, infatti, è il suo primo Natale insieme alla comunità parrocchiale "San Lorenzo".

Che la luce della capanna di Betlemme illumini le nostre case, i nostri cuori, le nostre vite!

La Redazione

IN QUESTO 320° NUMERO

- EDITORIALE	PAG. 1	- IN DIALOGO CON LA COMUNITÀ	PAG. 15
- È NATALE	» 2	- COMUNITÀ SOLIDALE	» 15
- VISITATE IL GRANDE PRESEPE DELLA CATTEDRALE ALLA CHIESA DEL CARMINE	» 2	- NONOSTANTE TUTTO... CONTINUANO A CHIEDERE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO	» 15
- IL NATALE DI GESÙ, EVENTO DI SALVEZZA PER OGNI BATTEZZATO	» 3-4	- PREGARE DIO CHIAMANDOLO PADRE	» 15
- GLI ANGELI CANTANO IN CIELO	» 4	- LA GIOIA DI REMARE INSIEME	» 16
- BREVE STORIA DEL NATALE	» 5		
- IL PRESEPIO DI ANTONIO NOLFO	» 6	- VIRACCONTO LA CATTEDRALE SECONDA PUNTATA:	
- LA LUCE DEL NATALE E LE OMBRE DELLA POLITICA	» 7-8	DAL 5 OTTOBRE AL NATALE 1974	» 17
- NATALE 2014 E I GIOVANI	» 9	- ITINERARIO DI FEDE	» 18-19
- IL NATALE TRA PROVOCAZIONE E OPPORTUNITÀ	» 10	- IL VESCOVO A...	» 19
- CHI È IL TUO PROSSIMO? (Lc 10, 25-37)	» 11	- FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA IN DIOCESI	» 20
- RIFLESSIONI SUL DIALOGO ECUMENICO NEL TEMPO DI NATALE	» 12-13	- LABORATORI DI FORMAZIONE AC PER EDUCATORI, ANIMATORI E CATECHISTI	» 20
- IL NATALE: ANCHE UNA TRADIZIONE MUSICALE	» 14	- BUON COMPLEANNO "LETTERA APERTA"	» 20

Lettera aperta

PARROCCHIA
«S. LORENZO - CATTEDRALE»
91100 TRAPANI
C.C.P. 12117917
TEL. 0923/23.362 - FAX 0923/54.4427
Sito Internet: <http://www.cattedraletrapani.it>
Indirizzo e-mail: cattedraletp@alice.it
Indirizzo e-mail di redazione:
letteraperita.sanlorenzotp@gmail.com
C. F. 93007010817
Pagina Facebook:
Cattedrale San Lorenzo - Trapani
Bonifico Bancario:
Parrocchia S. Lorenzo Cattedrale Trapani
«IT 71 V 02008 16409 000300663715»
Unicredit - Corso Italia - Trapani
«Comitato Pro-Immigrati»
della Parrocchia «S. Lorenzo» (Cattedrale)
«IT10 V033 5901 6001 0000 0066 875»
Banca Prossima - Filiale: 05000
Piazza Paolo Ferrari, 10 - Milano
Direttore Responsabile:
Mons. ANTONINO ADRAGNA
Stampa: Tip. Abate - Paceco
Autorizzazione del Presidente
del Tribunale di Trapani
n. 149 del 5/6/1979



È Natale

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.

È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta



**Dal 21 Dicembre
al 3 Febbraio
2015**

INGRESSO.

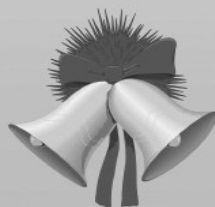
**MATTINA
DALLE ORE 10.00
ALLE ORE 12.00**

**POMERIGGIO
DALLE ORE 16.00
ALLE ORE 22.00**

Buon Natale e

Felice Anno

Nuovo!



Parrocchia San Lorenzo - Cattedrale



“Il Verbo si fece
Carne e venne ad
abitare in mezzo a
noi”

*Visitate il Grande Presepe
Della Cattedrale alla Chiesa
del Carmine.*

(Ingresso Via Torrearsa)

*Domenica 21 Dicembre alle ore 10.30
Benedizione dei Bambinelli.*

AI LETTORI

L'esistenza della "Lettera Aperta" dipende dall'aiuto economico di voi lettori. Qualsiasi offerta spontanea, anche piccola, ma condivisa da tutti, è condizione di serenità e di continuità. Grazie. Servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "S. Lorenzo" Cattedrale - Trapani.

2Re 17,24-34: *La Samaria viene conquistata dall'Assiria*
 Sal 139 [138],1-12: *Signore, tu mi scruti e mi conosci*
 Rm 7,1-4: *Voi siete morti nei confronti della legge di Mosè, perché siete stati uniti a Cristo*
 Gv 4,16-19: *"Non ho marito"*

21 Gennaio - Mercoledì - S. Agnese, vergine e martire

IV GIORNO: **Per i Luterani e gli altri protestanti d'Europa**
Tema: "Intanto la donna aveva lasciato la brocca dell'acqua" (Gv 4,28)

Gen 11,31 - 12, 4: *Dio promette ad Abramo un popolo numeroso e lo benedice*

Sal 23 [22],1-6: *Il Signore è il mio pastore*

At 10, 9-20: *Non devi considerare impuro quel che Dio ha dichiarato puro*

Gv 4,25-28: *Intanto la donna aveva lasciato la brocca dell'acqua*

22 Gennaio - Giovedì

V GIORNO: **Per i Cristiani d'America**

Tema: "Tu non hai un secchio e il pozzo è profondo" (Gv 4, 11)

Gen 46,1-7: *Dio dice a Giacobbe: "Non avere paura di andare in Egitto"*

Sal 133 [132],1-4: *Come è bello che i fratelli vivano insieme*

At 2,1-11: *Il giorno della Pentecoste*

Gv 4, 7-15: *"Tu non hai un secchio e il pozzo è profondo"*

23 Gennaio - Venerdì

VI GIORNO: **Per i cattolici non praticanti**

Tema: "[...] l'acqua che io gli darò, diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna" (Gv 4,14)

Es 2,15-22: *Mosè al pozzo di Madian*

Sal 91 [90],1-16: *Il canto di coloro che trovano rifugio nel Signore*

1Gv 4,16-21: [...]*l'amore perfetto caccia via la paura*

Gv 4,11-15: [...]*una sorgente che dà la vita eterna*

24-25 Gennaio

WEEKEND DELLA PACE

24 Gennaio - Sabato - S. Francesco di Sales

VII GIORNO: **Per la conversione degli Israeliti**

Tema: "Dammi un po' d'acqua da bere" (Gv 4,7-15)

Nm 20,1-11: *Gli Israeliti a Meriba*

Sal 119 [118],10-20: [...]*non dimenticherò le tue parole*

Rm 15,2-7: *Dio [...] vi dia la capacità di vivere d'accordo tra voi*

Gv 4,7-15: *Dammi un po' d'acqua da bere*

25 Gennaio - Domenica III per Annum

CONVERSIONE DI S. PAOLO (quest'anno si omette)

VIII GIORNO: **Per l'unità di tutti gli uomini nella carità e verità di Cristo**

Tema: "Molti credettero in Gesù per la testimonianza della donna" (Gv 4,39-40)

Gv 3,1-5-10: *I Niniviti si convertirono dalla loro condotta malvagia*

Sal 24: *Fammi conoscere, Signore, le tue vie*

1Cor 7,29-31: *Passa la figura di questo mondo*

Mc 1,14-20: *Convertitevi e credete al Vangelo*

GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA

MARCIA PER LA PACE

1 Febbraio - Domenica IV per Annum

Tema: "Insegnava loro come uno che ha autorità"

Dt 18,1-20: *Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole*

Sal 94: *Ascoltate la voce del Signore*

1Cor 7,32-35: *La Vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa*

Mc 1,21-28: *Insegnava loro come uno che ha autorità*

GIORNATA PER LA VITA

2 Febbraio - Lunedì - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

Ml 3,1-4: *Entrerà nel suo Tempio il Signore, che voi cercate*

Sal 23: *Vieni Signore, nel tuo Tempio Santo*

Lc 2,22-40: *I miei occhi hanno visto la tua salvezza*

Santa Messa con le consacrate

Ore 9.30: Seminario - Ritiro del Clero

5 Febbraio - Giovedì - S. AGATA VERGINE E MARTIRE - Festa proprio del regionale

6 Febbraio - Venerdì

Ore 18.15 nella Chiesa di San Domenico: Santa Messa per il "Primo Venerdì del Mese"

8 Febbraio - Domenica V per Annum

Tema: "Guarì molti che erano affetti da varie malattie"

Gb 7,1-4.6-7: *Notti di affanno mi sono state assegnate*

Sal 146: *Risanaci, Signore, Dio della vita*

1Cor 9,16-19.22-23: *Guai a me se non annuncio il Vangelo*

Mc 1,29-39: *Guarì molti che erano affetti da varie malattie*

Ore 16.00: Parrocchia Sacro Cuore - Alcamo - Laboratori di formazione AC "Ac Style"

9 Febbraio - Lunedì - Anniversario della morte di S. E. mons. Emanuele Romano (1998)

11 Febbraio - Mercoledì - BEATA MARIA VERGINE DI LOURDES

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

15 Febbraio - Domenica VI per Annum

Tema: "La Lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato"

Lv 13,1-2.45-46: *Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dall'accampamento*

Sal 31: *Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia*

1Cor 10,31 - 11,1: *Diventate miei imitatori come lo sono di Cristo*

Mc 1,40 - 45: *La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato*

Istituto Incoronata - C.S. Erice - Ritiro delle Religiose

16 Febbraio - Lunedì

Ore 9.30: Seminario - Ritiro del Clero

18 Febbraio - MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Ore 18.15: Santa Messa in Cattedrale

INIZIO TEMPO DI QUARESIMA

ESCE LA NUOVA LETTERA APERTA

IL VESCOVO A....



Trapani - Cattedrale - **24 dicembre** ore 23.00: Veglia di Natale

Trapani - Cattedrale - **25 dicembre** ore 11.00: Santa Messa di Natale

Trapani - Cattedrale - **27 dicembre** ore 11.00: Sante Cresime

Alcamo - Parrocchia Anime Sante - **27/28 dicembre**: Incontro per i giovani in discernimento vocazionale

Erice - Casa Santa - Seminario - **28 dicembre** ore 16.30: Incontro con le famiglie

Trapani - Istituto Serraino Vulpitta - **10 gennaio** ore 16.00: S. Messa con gli anziani ospiti della struttura

Nubia - Parrocchia Maria SS.Immacolata - **11 gennaio** ore 11.30: Santa Messa

Erice - Casa Santa - Seminario - **12 gennaio** ore 9,30: Ritiro del Clero

Erice - Chiesa S. Antonio Abate (quartiere spagnolo) - **17 gennaio**: inaugurazione della Chiesa

Erice - Casa Santa - Seminario - **17 gennaio** ore 18.00: Dialogo ebraico-cristiano

Erice - Istituto Incoronata - **18 gennaio** ore 16.00: Ritiro delle religiose

Erice - Casa Santa - Seminario - **19 gennaio**: Formazione del Clero

Carini - Parrocchia Beata Pina Suriano - **22 gennaio** ore 19.00: Santa Messa

Trapani - Chiesa del Collegio - **25 gennaio** ore 16.00: Incontro con le famiglie delle Maestranze

Trapani - **25 gennaio** ore 17.30: Marcia della Pace

Trapani - Chiesa Maria SS. Ausiliatrice (Salesiani) - **31 gennaio** ore 18.00: Santa Messa

ITINERARIO DI FEDE CON «IL GIORNO DEL SIGNORE» NELL'ANNO LITURGICO

Calendario Diocesano, Zonale, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno B (dal 24 dicembre 2014 al 18 febbraio 2015)



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO! GESÙ BAMBINO VI DONI PACE E SERENITÀ!

- 24 Dicembre – Mercoledì** – Dalle ore 17.00 alle 20.00: i sacerdoti resteranno in Cattedrale per le confessioni.
Ore 17,30: Chiesa di San Domenico - Santa Messa Vespertina della Vigilia di Natale
Is 62,1-5: *Il Signore troverà in te la sua delizia*
Sal 88: *Canterò per sempre l'amore del Signore*
At 13,16-17.22-25: *Testimonianza di Paolo a Cristo, figlio di Davide*
Mt 1,1-25: *Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide*
Ore 23.00: Cattedrale – Nascita di Gesù Cristo – Messa di Mezzanotte presieduta da S. E. mons. Pietro Maria Fragnelli
Is 9,1-6: *Ci è stato dato un Figlio*
Sal 95: *Oggi è nato per noi il Salvatore*
Tt 2,11-14: *È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini*
Lc 2,1-14: *Oggi vi è nato il Salvatore*
- 25 Dicembre – Giovedì – Natale del Signore**
Tema: "Oggi è nato per voi il Salvatore"
Is 52,7-10: *Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio*
Sal 97: *Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore*
Eb 1,1-6: *Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio*
Gv 1,1-18 opp. 1,1-5.9-14: *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*
Ore 11.00 e ore 18.15: Santa Messa in Cattedrale
- 26 Dicembre – Venerdì – S. Stefano protomartire**
At 6,8-10;7,54-59: *Ecco contemplo i cieli aperti*
Sal 30: *Alle tue mani, Signore, affido il mio Spirito*
Mt 10,17-22: *Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre nostro*
Ore 18.15: Santa Messa in Cattedrale
- 27 Dicembre – Sabato**
Ore 11.00: Cresime Adulti in Cattedrale
Ore 21.15: Chiesa del Collegio - Concerto di Natale Banda Musicale "Città di Paceco"
- 28 Dicembre – Domenica – S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**
Tema: "Il bambino cresceva pieno di sapienza"
FESTA DELLA FAMIGLIA
Gen 15,1-6;21,1-3: *Uno nato da te sarà tuo erede*
Sal 104: *Il Signore è fedele al suo patto*
Eb 11,8-11-12.17-19: *La fede di Abramo, di Sara e di Isacco*
Lc 2,22-40 opp. 2,22.39-40: *Il bambino cresceva pieno di sapienza*
In tutte le Sante Messe: "Rinnovo delle promesse matrimoniali delle coppie"
Ore 21.30: Chiesa del Collegio - Concerto "Voci di gioia" a cura dei giovani del RnS
N.B.: le offerte delle Sante Messe saranno destinate alla Missione Uberaba (Brasile)
- 31 Dicembre – Mercoledì** – Dalle 17.30 alle 18.30 in Cattedrale: **Preghiera di ringraziamento di fine Anno e "Te Deum" animato dall'AC**
Ore 18.30: Santa Messa in Cattedrale

2015 Buon Anno a tutti!!

- 1 Gennaio 2015 – Giovedì – MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO**
Tema: "I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino"
Num 6,22-27: *Porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò*
Sal 66: *Dio abbia pietà di noi e ci benedica*
Gal 4,4-7: *Dio mandò il suo Figlio, nato da donna*
Lc 2,16-21: *I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù*
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
"FRATERNITÀ, FONDAMENTO E VIA PER LA PACE"
La Cattedrale apre alle ore 9.00
Ore 11.00 e ore 18.15: SS. Messe in Cattedrale
Dalle 17.00 alle 18.00 un'ora di preghiera animata dalle Suore OMVF
- 4 Gennaio – Domenica – II Domenica dopo Natale**
Tema: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"
Sir 24,1-4.12-16: *La sapienza di Dio è venuta ad abitare in mezzo a noi*
Sal 147: *Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi*

Ef 1,3-6.15-18: *Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi*
Gv 1,1-18 opp. 1,1-5.9-14: *Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*

Ore 11.00 e ore 18.15: Santa Messa in Cattedrale

Ore 16.00: Parrocchia Nostra Signora di Loreto - Trapani - Laboratori di formazione AC "Educatore perché... Educatore per chi???"

- 5 Gennaio** – Dopo la Santa Messa Vespertina delle ore 19.00 nella Chiesa del Collegio: spettacolo natalizio animato dai bambini del Catechismo
Cena Comunitaria presso la "Casa San Giuseppe"
Ore 9.30: Seminario – Ritiro del Clero
- 6 Gennaio – EPIFANIA DEL SIGNORE**
Tema: "Siamo venuti dall'oriente per adorare il Re"
Is 60,1-6: *La Gloria del Signore brilla sopra di te*
Sal 71: *Ti adoreranno Signore, tutti i popoli della terra*
Ef 3,2-3a5-6: *Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate in Cristo Gesù a condividere la stessa eredità*
Mt 2,1-12: *Siamo venuti dall'oriente per adorare il Re*

GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

Ore 11.00 e ore 18.15: Santa Messa in Cattedrale

- 7-10 Gennaio: Pellegrinaggio Regionale Sacerdotale a Budapest**
- 9 Gennaio – Venerdì**
Ore 18.15 nella Chiesa di San Domenico: Santa Messa per il "Primo Venerdì del Mese"
- 11 Gennaio Domenica – BATTESIMO DEL SIGNORE**
Tema: "Tu sei il Figlio mio l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"
Is 55,1-11: *Venite all'acqua: ascoltate e vivrete*
Sal Is 12,2-6: *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza*
1Gv 5,1-9: *Lo Spirito, l'acqua e il sangue*
Mc 1,7-11: *Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*
Ore 17.00 nella Chiesa San Domenico: Premiazione dei presepi – xx Concorso Provinciale "Il Presepe Rurale" (AICS - Trapani)
- 12 Gennaio – Lunedì**
Ore 9.30: Seminario - ritiro del Clero
- 13 Gennaio – Martedì**
Ore 16.30: Cattedrale - presso la sala Canonici, raduno Gruppo di preghiera P. Pio
- 14 Gennaio – Mercoledì**
Ore 16.30: incontro AC Adulti sala Canonici
Ore 21.00: Cattedrale - riprende la Lectio Divina
- 15 Gennaio – Giovedì**
Ore 19.00: Cattedrale - Lectio Divina
- 18-25 Gennaio Ottavario per l'UNITA' DEI CRISTIANI**
"Dammi un po' d'acqua da bere" (Gv 4,7)
- 18 Gennaio – Domenica II per Annum**
Tema: "Videro dove dimorava e rimasero con Lui"
1Sam 3,3b-10.19: *Parla, Signore, perché il tuo Servo ti ascolta*
Sal 39: *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà*
1Cor 6,13c-15.17-20: *I vostri corpi sono membra di Cristo*
Gv 1,35-42: *Videro dove dimorava e rimasero con Lui*

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

SETTIMANA DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI

PROCLAMAZIONE [...] *perciò doveva attraversare la Samaria* (Gv 4,4)

I GIORNO: Per l'unità di tutti i cristiani

Gen 24,10-3: *Abramo e Rebecca al pozzo*

Sal 42 [41],1-11: *La cerva che cerca il corso d'acqua*

2Cor 8,1-7: *La generosità delle chiese di Macedonia*

Gv 4,1-4: [...] *perciò doveva attraversare la Samaria*

Ore 16.00: Seminario - incontro catechisti "Accompagnare il cammino di crescita"

19 Gennaio – Lunedì

II GIORNO: Per i fratelli separati d'Oriente

Tema: Gesù era stanco di camminare e si fermò, seduto sul pozzo (Gv 4,6)

Gen 29,1-14: *Giacobbe e Rachele al pozzo*

Sal 137 [136],1-9: *Come cantare i canti del Signore in terra straniera?*

1Cor 1,10-18: *Uno di voi dice: "Io sono di Paolo"; un altro: "Io di Apollo"*

Gv 4,5-6: *Gesù era stanco di camminare*

Ore 9.30: Seminario - Ritiro del Clero

20 Gennaio – Martedì

III GIORNO: Per gli Anglicani

Tema: "Non ho marito" (Gv 4,17)

IL NATALE DI GESÙ, EVENTO DI SALVEZZA PER OGNI BATTEZZATO

L'evangelista San Luca che si è documentato particolarmente sugli avvenimenti della nascita di Gesù, così come dice al suo discepolo Teofilo, ci racconta della drammatica nascita di Gesù a Betlemme (città del pane), avvenuta 2014 anni or sono. La giovane Maria di Nazaret insieme al suo sposo Giuseppe mentre da Nazaret si recano a Betlemme per il censimento ordinato dall'Imperatore Augusto devono trovare un alloggio perché la piccola Maria sta per partorire Gesù. Trovano una sistemazione veramente precaria! Tra le tante grotte occupate dai pastori, ne trovano una dove poter far nascere Gesù. Certo per la mentalità del mondo ebraico che il Figlio di Dio nasca proprio tra i pastori, considerati impuri, è proprio una contraddizione. Ma Cristo è venuto per essere segno di contraddizione! La sua venuta imminente era stata annunciata da Giovanni Battista che nel deserto, vestito di pelle di cammello, predicava un battesimo di conversione per potere accogliere il Salvatore. Questi veniva a portare la liberazione agli oppressi, la libertà ai prigionieri e un tempo di grazia per tutti gli uomini. La nascita di Gesù del 2014, che per me come parroco costituisce il primo Natale da celebrare insieme alla comunità della parrocchia "S. Lorenzo", viene a portare a tutti la speranza che ci aiuta a leggere nella fede



gli avvenimenti della nostra vita e a interpretarli come segno di salvezza. Desidererei poter passare con ognuno di voi la notte di Natale. Vorrei essere accanto alle tante persone sole che forse hanno anche perso il gusto di aspettare vigilanti la nascita di Gesù. Vorrei essere accanto a tutte quelle persone che sono state toccate da lutti familiari o da malattie gravi per dire a ciascuno che la nostra comunità vi è vicina e vi sostiene con la preghiera. Ai tanti ammalati della

nostra parrocchia che con la loro sofferenza sostengono la nostra azione pastorale, desidero manifestare la gratitudine della comunità e a tutti regalare la speranza che viene dalla nascita di Gesù. Ai fanciulli delle scuole che in questo periodo attraverso le varie attività scolastiche si impegnano con l'aiuto dei docenti a conoscere sempre meglio la realtà storica del Natale di Gesù auguro che possano sempre crescere in semplicità e sapienza dinnanzi a Dio e

agli uomini così come si diceva di Gesù. Non credo che una verità storica e tramandata culturalmente fino ai nostri giorni possa essere motivo di discriminazione o di divisione con alunni di altre religioni. Gesù è venuto per unire e non per dividere e ci ha insegnato a mettere in pratica il comandamento dell'amore verso Dio e del rispetto per ogni persona. Ai giovani che affollano le vie del centro storico auguro che possano trovare una società capace di accoglierli nel mondo del lavoro ma anche mi auguro che, con il loro serio contributo professionale, culturale e religioso siano capaci di cambiare quegli eventi, quelle situazioni che oggi li fanno soffrire. Per le numerose famiglie impegnate a trovare in questi giorni una soluzione per potere pagare le tasse di fine anno, certo le feste natalizie saranno molto amare. Le luminarie che in tempi



(continua a pag. 4)

(dalla pag. 3)

migliori illuminavano le nostre strade e le nostre case, oggi sono solo un ricordo. Forse il Natale di quest'anno ci aiuterà a riscoprire il valore della famiglia, della solidarietà tra le famiglie e della sobrietà. Ai tanti esercizi commerciali del centro storico della nostra città auguro un benessere rispettoso della sobrietà di tanti uomini e donne che in questi giorni sono presenti per le strade della città. La nascita di Gesù che come hanno cantato gli angeli porta pace a tutti gli uomini di buona volontà ci impegna a fare uso proprio della buona volontà per sanare dissidi e rancori che purtroppo sono presenti sia nelle famiglie che dentro i nostri cuori. Il "Buon Natale" che tutti ci scambieremo mi auguro sia autentico e senza falsità. Disponiamo il nostro cuore ad accogliere, come la Vergine Maria e Giuseppe, Gesù nella nostra vita. Da queste pagine auguriamo Buon Natale agli amministratori della nostra città. Ci rendiamo conto della loro difficoltà ad amministrare nei giorni attuali la "cosa pubblica"; come cittadini sentiamo il dovere di collaborare perché la nostra città sia sempre più bella e vivibile consapevoli che molto dipende dai cittadini e forse un po' anche dagli amministratori. Questo Natale 2014 di sobrietà ci faccia scoprire tutto quel mondo che da sempre vive nella povertà, nella miseria e soprattutto nella guerra. La comunità parrocchiale intende sostenere l'impegno di solidarietà che la nostra diocesi ha intrapreso a favore della missione in Madagascar e per le creches comunitarie di Uberaba in Brasile. Un ricordo e un ringraziamento vogliamo esprimere alla nostra missionaria Franca Ingrassia che tanto si è spesa per i bambini del Brasile. Al nostro Vescovo un sincero ed affettuoso augurio di Buon Natale. A tutti BUON NATALE 2014.

mons. Gaspare Gruppuso
parroco della Cattedrale

GLI ANGELI CANTANO IN CIELO

Un anno di tanto tempo fa, nel mese di dicembre, dopo aver raccontato agli alunni la nascita di Gesù, secondo il Vangelo di Luca, feci rappresentare la storia con una piccola drammatizzazione.

Gli alunni interpretavano i vari personaggi: Gesù, Maria, Giuseppe, i pastori, gli angeli.

In quella occasione, un bambino mi chiese la spiegazione delle parole degli angeli: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini, che Egli ama". Non capiva, infatti, come mai la pace era limitata soltanto agli uomini che Dio amava. Tutti gli altri, forse, non erano pure figli suoi?

Non diedi una risposta esauriente, forse perché quella domanda metteva in crisi pure me.

Qualche giorno dopo, partecipando in parrocchia allo studio sull'itinerario di fede con l'anno liturgico, proposto per la settimana antecedente il Natale, ascoltai con attenzione le parole che venivano annunciate e spiegate. Mi colpirono i versetti 11 e 12 del Prologo del Vangelo di Giovanni: "Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti, però, lo hanno accolto, a quelli che credono nel suo nome ha dato il potere di diventa-



re figli di Dio...". E quindi, ciò che si realizza a chi accoglie Gesù è la figliolanza divina: è uno stato che viene da Dio e si acquista per mezzo della fede. "Chi accoglie me, accoglie Colui che mi ha mandato", dice Gesù.

Tuttavia, queste riflessioni non mi chiarirono del tutto la spiegazione chiesta dal bambino e volli approfondire ulteriormente il significato delle parole pronunciate dal coro degli angeli e ascoltate dai pastori, interpellando persone di mia conoscenza che erano competenti in materia.

Mi venne spiegato che le parole "agli uomini che Egli ama" si riferiscono a tutti gli uomini, i quali sono oggetto dell'amore di Dio, che si manifesta pienamente con l'incarnazione del Figlio. Certo, Gesù si è immolato per la salvezza di tutti gli uomini e non soltanto per alcuni. Accettarlo o non accettarlo dipende solo dalla nostra volontà.

Dio, quindi, non fa particolarità, ma l'amo-

re, che riversa su tutti gli uomini, deve essere corrisposto con l'impegno, da parte nostra, di fare la sua volontà, obbedendo alle sue leggi e ai precetti che, soprattutto, Gesù ci ha fatto conoscere.

Successivamente, in una lettera che papa Giovanni Paolo II indirizzava ai bambini, c'era scritto: "Lodate il nome del Signore! I bambini di ogni continente, nella notte di Betlemme, guardano con fede al neonato Bambino e vivono la grande gioia del Natale. Cantando nelle loro lingue, lodano il nome del Signore! Così per tutta la terra si diffondono le suggestive melodie del Natale; è come un festoso canto elevato da tutta la terra che si unisce a quello degli Angeli, messaggeri della Gloria di Dio sopra la stalla di Betlemme: *Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama*".

da "La maestra
racconta ai bambini...
e anche ai grandi"
di
Maria Martines

LA SECONDA PUNTATA: DAL 5 OTTOBRE AL NATALE 1974

Sabato 5 ottobre 1974 fu il giorno della "presa di possesso" della Parrocchia "S. Lorenzo" - Cattedrale, dalle mani di S. E. mons. Francesco Ricceri. Quel giorno fu pieno di grande emozione, entusiasmo e gioia anche perché l'occasione richiamò un grande numero di confratelli, di amici, di parenti, di sportivi, di ex alunni e di autorità civili, militari e religiose, tra le quali S. E. mons. Salvatore Cassisa. Il coro della Cattedrale di Mazara del Vallo animò la liturgia con una splendida "scola cantorum".

Il Signore mi aveva preparato ad essere parroco, con l'esperienza vissuta per ben 12 anni come segretario del vescovo Ricceri, il quale non mi lesinò mai benevolenza, stima e un particolare affetto paterno. La nomina a parroco mi lanciò nell'azione apostolica. Compresi subito che la nomina non era una conclusione, ma una premessa per la mia vita di domani, che cominciava con fatica.

Il vescovo Ricceri, nell'omelia disse: «Un parroco è posto a continuare l'opera del Maestro Gesù: è l'opera del Maestro fu di salvare e santificare tutta l'umanità. Egli è scelto e chiamato per rendere visibile e sensibile la vita, lo spirito, la parola e la volontà di Gesù Cristo».

Mi trovai con un capitolo Cattedrale composto da preti anziani che camminavano per conto proprio e con due santi sacerdoti collaboratori: mons. Grammatico, penitenziere, e mons. Flores, anziano, che abitava nella canonica inagibile del vice parroco.

L'indomani, domenica 6 ottobre, abbiamo iniziato da "zero". In settimana ci fu l'incontro con i due gruppi esistenti in parrocchia: le donne di Azione Cattolica e le volontarie vincenziane. Mi sono subito accorto che erano le stesse persone (una decina) che frequentavano i due gruppi.

L'ultimo sabato di ottobre si organizzò una grande assemblea, aperta a tutti. Si presentarono tanti volontari, sen-

za alcuna formazione ma desiderosi di lavorare. Nascono le tre dimensioni: sacerdotale, regale e profetica. Tutto fu improvvisato.

A poco a poco cominciò a fiorire la vita religiosa: iniziò l'animazione catechistica e liturgica rivolta ai bambini e i ragazzi. La Cattedrale non aveva locali e il vescovo Ricceri affidò alla parrocchia le stanze dell'ultimo piano del Vescovado (ex Seminario Vescovile). Quei primi mesi furono pieni di impeto, un torren- te in piena!

Si scoprì un "centro storico" abbandonato dalle autorità, pieno di povertà e miseria (vedi piazza Ghiaccio, piazza Jolanda, via Botteghelle, via Cassaretto, via Biscottai, ecc.). Un giovane parroco può fare ben poco verso queste due ataviche piaghe sociali, a parte la dedizione totale di sé e l'offerta di ogni risorsa materiale, intellettuale e spirituale.

Il primo lavoro è stato tra i giovani. I ragazzi dell'Associazione Sportiva "Juvenilia" e del Centro Sportivo Italiano, di cui ero assistente provinciale, mi hanno aiutato a cercare i giovani del quartiere. I primi ad aiutare sono stati i giovani, poveri ed emarginati. Venivano anche gli alunni delle scuole superiori, dei quali ero professore di religione. Iniziò così la messa quotidiana alle ore 7.50 per gli studenti.

Girando casa per casa abbiamo trovato i diseredati laddove vivevamo, soprattutto in posti malsani (case senza servizi igienici). Iniziano le prime lettere di denuncia alle autorità per la "risurrezione del centro storico". I politici avevano grossi interessi nelle periferie della città e nelle contrade rurali. Il vizio della bettola (vi erano tante bettole nel centro storico) e delle sale da gioco; la poca partecipazione alla vita ecclesiale da parte dei pescatori e dei marittimi; il turpiloquio; la presenza dei maghi e fattucchiere; il lavoro nero e quello minorile (tanti bambini non andavano a scuola): è

quanto abbiamo subito constatato. Successivamente con le visite «casa per casa» abbiamo scoperto che era soltanto gente arrendevole.

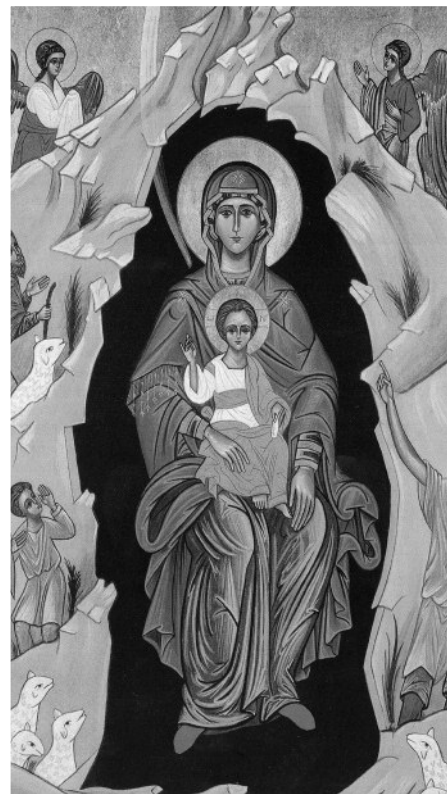
Con l'esperienza che avevo fatto come responsabile, insieme al mio vescovo mons. Ricceri e a mons. Campanile nel terremoto del 1968, iniziai con la «diakonia» caritativa, con particolare attenzione ai piccoli bisognosi. La messa domenicale delle ore 9.30 era pienissima di bambini. Eravamo costretti ad invitare gli adulti a partecipare alle altre messe.

La comunità che cresceva era convinta che la parrocchia fosse l'organo primario e responsabile di una provvida e necessaria finalità, che riguardava tutti e ciascuno: la cura delle anime e la loro salvezza.

La Cattedrale ogni giorno diventata la presenza della Chiesa viva e operante in mezzo al popolo del centro storico. A poco a poco, a grande fatica, si costruiva la nuova famiglia dei figli di Dio: gli ultimi diventavano i figli e i fratelli diletissimi. Venivano spesso i soldati in servizio di leva: si trattava per lo più di buoni figlioli di famiglia, prevalentemente della Sicilia orientale e quindi sradicati dal proprio "habitat". Venivano accolti a braccia aperte, spesso mangiavano non nella canonica del parroco perché era inagibile ma dalla zia Carmelina in via Lombardo, accolti con pranzi speciali da lei preparati. Si facevano acrobazie perché si sentissero un po' a casa propria.

A Natale si aprì un «Anno Santo "diverso" per una Chiesa "diversa"». La parrocchia si unì alla Chiesa universale per vivere un anno di riconciliazione e di rinnovamento.

Domenica 22 dicembre 1974, partendo dalla chiesa di "S. Maria di Gesù", in pellegrinaggio presieduto dal vescovo Ricceri, si aprì in Cattedrale l'Anno Santo.



In quel Natale del 1974 nascono in Cattedrale due iniziative che sono vive anche oggi: la "Settimana di fraternità per un caldo Natale a favore degli ultimi" e il primo numero di "Lettera aperta".

La comunità comprese che la stampa doveva avere un ruolo importante nella formazione della parrocchia e da quel giorno la pagina stampata diventò uno dei mezzi di evangelizzazione più utilizzati. Questa "Lettera aperta" iniziò puntualmente a informare non solo i parrocchiani, ma la stessa città di Trapani e la Diocesi, sugli eventi ecclesiali e sociali di rilievo.

Continueremo il raccolto nel prossimo numero di "Lettera aperta". Intanto, vi auguro un buon Natale e un felice Anno Nuovo. E di una cosa siate certi: vi voglio sempre bene, anzi più di prima!

mons. Antonino Adragna
parroco emerito
della Cattedrale

LA GIOIA DI REMARE INSIEME

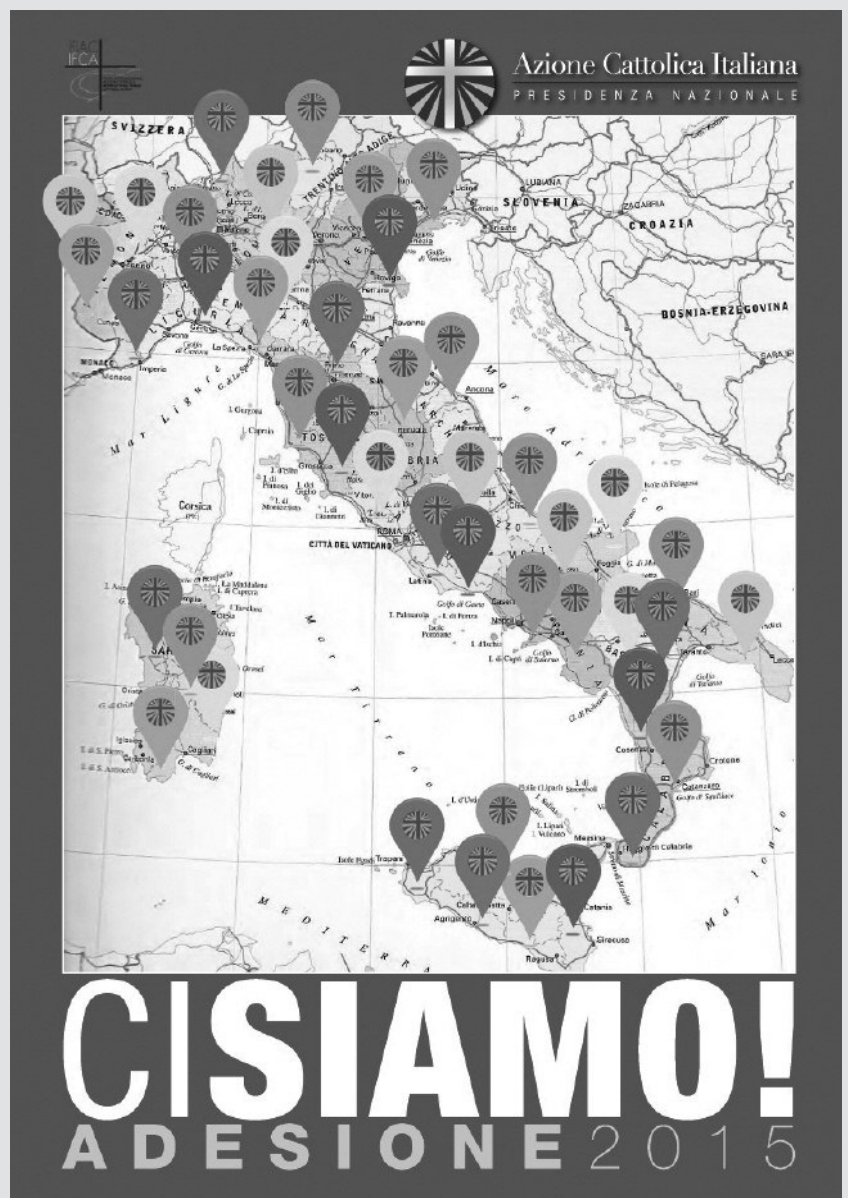
“Ci siamo!”: è questo lo slogan che l’Azione Cattolica ha adottato per promuovere la giornata dell’8 dicembre durante la quale, come ogni anno, festeggia l’adesione dei propri soci. Uno slogan pensato perché è con questo spirito che ogni anno tutti i componenti della grande famiglia dell’associazione – dai ragazzi dell’ACR agli adulti, passando per giovani e giovanissimi – compiono pubblicamente la loro scelta di campo, la scelta di esserci, di stare dentro l’Azione Cattolica per stare dentro la Chiesa e nel mondo. Non un gesto formale, quello dell’adesione, ma un gesto che esprime una decisione tutta di sostanza, di appartenenza: alla Chiesa, alla comunità, all’associazione che vive in essa e per essa.

Aderire è dire il proprio “sì, ci sono!”, “sì, ci siamo!”, accogliendo la proposta di un cammino che suona come un invito a condividere in modo costante con altri il proprio impegno personale a servizio della comunità e del territorio in cui ci si trova e, al tempo stesso, a guardare oltre il campanile della propria parrocchia e le mura della propria città.

Scegliere l’AC significa scegliere di vivere nella Chiesa da associati. In pratica, significa avere una scusa in meno per andare in cerca di una Chiesa “su misura”, una Chiesa a nostra immagine e somiglianza, una Chiesa da abitare con chi vogliamo, come vogliamo e quando vogliamo, che... può anche correre il rischio di non essere vera, o di non essere aperta, accogliente, ospitale.

Papa Francesco non si stanca di ricordarci, come sappiamo, che solo aprendosi la Chiesa potrà mantenersi viva, che solo avventurandosi in mare aperto, lasciando la sicurezza del porto alle proprie spalle, andrà incontro agli uomini e alle donne per annunciare loro la gioia del Vangelo. Per noi cristiani, talvolta seduti sulle nostre abitudini o sulle relazioni collaudate, non è uno sforzo facile. Da soli, forse non ce la possiamo fare. Ecco perché la scelta di appartenere a un’associazione può darci quella compagnia senza la quale rischiamo di restare fermi dove siamo. Ecco perché i laici di Azione Cattolica, associati perché convinti e contenti di essere in gruppo e non soli, possono essere «sale della terra», a partire dalla consapevolezza che, soprattutto nel nostro tempo, il calore di relazioni autentiche rappresenta il primo passo della testimonianza evangelica.

Tutto parte dall’adesione. Di chi in famiglia c’era già e di chi si affaccia per la prima volta – e sono molti – perché incuriosito da questa realtà a volte invisibile semplicemente perché mimetizzata tra le case e nelle parrocchie. Attratti dalla possibilità di fare un’esperienza bella, autentica e gioiosa di Chiesa, di condividere un cammino di maturazione umana, di intessere relazioni buone e di testimoniare una fede consapevole. “Coraggio, sono io!” è il versetto tratto dal brano del Vangelo di Marco (6,45-52) che accompagna l’anno associativo, un’esortazione rivolta ai discepoli spaventati dalla notte e dal vento contrario, ma valida anche per noi, oggi, che desideriamo costruire una Chiesa sempre nuova e sempre più aperta, capace di spingersi al largo anche quando il timore per la tempesta scuote i nostri cuori e annebbia i nostri occhi. Con l’umiltà di chi sa di non potercela fare da solo e con il coraggio di chi vuole continuare a remare con gli altri.



BREVE STORIA DEL NATALE



Sulla nascita di Gesù abbiamo fonti cristiane canoniche: Vangeli, Atti degli Apostoli, Lettere; e fonti cristiane non canoniche: Vangeli apocrifi (cioè ritenuti non ispirati) e *logia* (detti attribuiti a Gesù). Fin dall'inizio, considerando le scarse informazioni dei Vangeli, non vi furono date precise circa la nascita di Gesù.

Dionigi il Piccolo la collocò nell'anno 753 dalla fondazione di Roma, e da quella data ebbe inizio l'era volgare.

Il suo calcolo, però, risultò errato di almeno quattro anni, come hanno attestato gli storici successivi. La motivazione più evidente è quella che, essendo Erode morto nel 4 a.C., la nascita di Gesù dovrebbe essere collocabile fra il 6 e il 7 a.C.

Nei primi due secoli dell'era cristiana non vi era una ricorrenza che commemorasse la nascita di Gesù. Per la prima volta comparve a Roma nel

335 e fu scelta la data del 25 dicembre, corrispondente al solstizio d'inverno (mentre la data del concepimento fu quella del 25 marzo, corrispondente all'equinozio di primavera), per ricordare Gesù "sole di giustizia" e "luce del mondo", e, di fatto, fu contrapposta alla festa pagana del solstizio d'inverno (*Natalis solis invicti*).

La ricorrenza del 25 dicembre si diffuse così nell'Occidente cristiano e, alla fine del IV secolo, per merito di san Giovanni Crisostomo e san Gregorio Nazianzeno, anche in Oriente, dove già il 6 gennaio si festeggiava il Natale insieme al Battesimo di Gesù nel fiume Giordano.

La festa del Natale, dal punto di vista liturgico, si caratterizzò, fin dai primi tempi, con la celebrazione della sola messa del mattino. Ad essa si aggiunse, nel VI secolo, quella dell'alba.

La messa di mezzanotte si celebrò dapprima in Palestina, nella grotta di Betlemme e, da lì, il culto si estese pure a Roma dopo il Concilio di Efeso (431) nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Dal secolo VI fu permesso ai sacerdoti di celebrare tre messe nella ricorrenza del 25 dicembre. Dopo il Mille le tre messe si divulgarono in tutto l'Occidente.

La festa del Natale, nel tempo, ha avuto pure aspetti folkloristici. Anticamente si ricordava con l'accensione di falò e con le processioni dei fedeli con fiaccole, la questua di doni per i poveri e la mensa della vigilia, lasciata imbandita durante la notte, in modo che la Madonna con il Bambino potesse benedirli. Poi vi furono le fiere natalizie e i musicanti che animavano il periodo delle feste con nenie popolari: fra essi, famosi furono gli zampognari.

Nel periodo medievale, l'episodio della nascita di Gesù veniva raccontato con le sacre rappresentazioni. E poi, famosissimo, fu il primo presepio, rappresentato nel 1223 da san Francesco d'Assisi nel bosco di Greccio, con personaggi viventi. Da allora furono costruiti presepi in legno, creta e terracotta. Il primo presepio artistico, ad opera di Arnolfo di Cambio, risale al 1200 ed è conservato in Santa Maria Maggiore a Roma. Nel '700 ebbero una certa rinomanza i presepi del Napoletano.

Anche a Trapani, nella nostra Cattedrale San Lorenzo, se ne può ammirare uno in creta, risalente a quel periodo.

Col tempo, il presepio è stato spesso sostituito con l'albero di Natale, di provenienza anglosassone e riconducibile ad antichi riti pagani.

Maria Martines

IL PRESEPIO DI ANTONIO NOLFO



All'interno del pronao della Cattedrale ammiriamo un bellissimo bassorilievo in marmo di cm 150x115, risalente al 1700 e raffigurante la Natività, opera dell'artista trapanese Antonio Nolfo.

Famiglia di validissimi scultori del marmo e del legno, i Nolfo diedero lustro alla nostra città attraverso le loro opere; essi sono meglio conosciuti per aver contribuito alla realizzazione di alcuni gruppi statuari della Sacra rappresentazione del Venerdì Santo. Pochi sanno che le loro abili mani hanno dato forma anche a piccole figure raffiguranti la nascita del divino Salvatore da inserire nei presepi e nei bassorilievi.

La Natività, fortemente legata alla nostra religione, è un tema ricorrente nella Storia dell'Arte fin dal Medioevo ed è una scena che raffigura la Sacra Famiglia nella grotta di Betlemme.

Nella nostra cultura, il presepio è legato alla prima

rappresentazione vivente della natività realizzata a Greccio nel 1223 ad opera del Santo d'Assisi; Tommaso da Celano, cronista della vita di San Francesco ne descrive così brevemente la scena: *"Si dispone la greppia, si porta il fieno, sono menati il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma quasi in una nuova Betlemme"*.

Tutti gli artisti per rappresentare la sacra scena hanno preso ispirazione dalle pagine dei Vangeli di Matteo e Luca, i cosiddetti *"Vangeli dell'infanzia"*, che riportano la nascita di Gesù avvenuta al tempo di re Erode, a Betlemme di Giudea, piccola borgata ma sin da allora nobile, perché aveva dato i natali al Re Davide.

Gli evangelisti con infinita semplicità di dettagli descrivono la scena che annuncia al mondo la venuta di Cristo nella notte che sa-

rebbe stata unica ed irripetibile, la notte Santa. Ed è stata proprio questa semplicità descrittiva che ha poi permesso a pittori e scultori di aggiungere alle loro opere simboli carichi di significati mistici, storici e paesaggistici.



In questa magnifica opera, Antonio Nolfo pone al centro Gesù, Maria e Giuseppe, icone della Sacra Famiglia.

Maria scopre il Bambino quasi a mostrarlo come un dono d'amore all'umanità; ai lati i pastori tengono le mani incrociate al petto come atto di devozione al divino Bambino, a colui che si immolerà per la salvezza di ognuno di noi.

Il volto della Madre esprime dolcezza e nello stesso tempo severità, come a intuire il Mistero che c'è dietro al Figlio.

Ai piedi della mangiatoia le fasce che avvolgono il Bambino cadono verso il basso, come a voler richiamare le fasce trovate per terra nella tomba vuota di Cristo Risorto.

Altro simbolo Cristologico è l'agnello, offerto dal pastore posto a sinistra: è Cristo l'Agnello di Dio immolato per noi! Infine, Nolfo pone sopra la divina Famiglia, come altro segno biblico, una colomba, icona dello Spirito Santo.

Anticamente questa opera era posta, per quanto si dica, presso il Palazzo Cavarretta in Via Torrearsa, a poche centinaia di metri dalla Cattedrale.

Fu uno scambio con le autorità civili che portarono l'opera di Antonio Nolfo dove oggi la ammiriamo; oggetto dello scambio con il presepio fu l'aquila marmorea posta tutt'oggi sulla parte superiore della facciata di Palazzo Cavarretta.

È, questa, un'opera che conferma quanto abili siano state le mani dei maestri delle botteghe trapanesi e, nonostante la semplicità e la classicità della scultura, sono presenti i simboli che richiamano i temi biblici con grande maestria.

Nino Calamia

IN DIALOGO CON LA COMUNITÀ

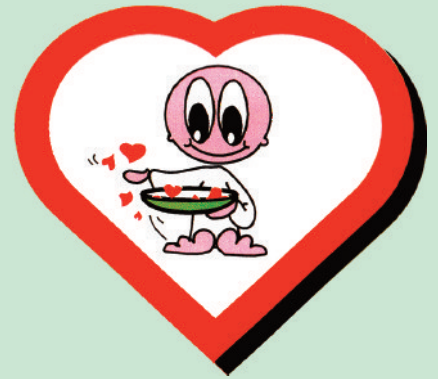
COMUNITÀ SOLIDALE

Le operatrici Caritas della nostra parrocchia, dopo aver ripreso le attività caritatevoli, si sono rese conto che la situazione di bisogno delle famiglie seguite è aumentata e i fondi raccolti sono insufficienti per poter coprire le spese. Per cercare d'incrementare le entrate, le nostre operatrici hanno trovato un modo che non solo riuscirà a tamponare qualche situazione di disagio, ma anche a cercare di fare comunità in modo, per così dire, dilettevole; infatti, grazie alla collaborazione del "Sottosopra ristopub", un locale adiacente la nostra parrocchia, è stato possibile organizzare due "serate solidali".

Le suddette serate si svolgeranno: la prima martedì 30 dicembre alle ore 21.00 e consisterà in un torneo di burraco in cui tutto il ricavato andrà, come detto prima, alle famiglie bisognose di cui si occupa la parrocchia; la seconda, sabato 3 gennaio alle ore 20.30 e, in questo caso, si tratterà di un'apericena.

Certi della partecipazione della comunità parrocchiale, vi auguriamo un Santo Natale e un Felice 2015.

Giovanna M. Polizzi con la collaborazione di Antonella Ricevuto



NONOSTANTE TUTTO... CONTINUANO A CHIEDERE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO



Siamo nel tempo di Avvento e indovina chi si presenta in parrocchia? ...un bel gruppo di giovani fidanzati, che vogliono sposarsi nell'anno nuovo che verrà.

Cosa vogliono? Un corso di preparazione al matrimonio con tanto di attestato finale.

Sicuramente hanno sbagliato indirizzo, da noi non si fa un corso, ma si tengono degli incontri che servono a riscoprire la fede nascosta in ognuno di loro; l'attestato di frequenza è una formalità che va espletata comunque.

In definitiva, noi coppie di animatori (Lotta-Alagna e Polizzi-Giannone), anche se un po' avanti negli anni, ci faremo compagni di avventura di

questi giovani che si apprestano a celebrare il loro matrimonio in Chiesa, un'avventura da iniziare a vivere per sempre insieme a Gesù Cristo.

Bella storia...a quanto pare continua tutta la vita...altro che corso e attestato!

Ciao e auguri a tutti!

Nino Lotta

N.B.: Gli incontri si tengono ogni settimana, il Martedì o il Giovedì, alle ore 21.00 presso i locali parrocchiali "San Giuseppe", dal tempo di Avvento fino a dopo Pasqua.

PREGARE DIO CHIAMANDOLO PADRE

Domenica 14 dicembre i bambini del terzo anno di catechesi, gruppo animato da Francesco Di Bella e Giovanna Polizzi, hanno ricevuto la preghiera del Padre Nostro.

Con questo gesto la comunità ha consegnato ufficialmente a ogni ragazzo le parole che Gesù ci ha insegnato per rivolgerci al Padre, chiedendo a ciascuno di farle proprie, imparando ad avere uno spirito da figlio davanti a Dio Padre e pregare con la preghiera di Gesù. Ciò che propriamente costituisce la "consegna" è il fatto che la comunità riunita prega con il Padre Nostro.

Questo momento è una tappa fondamentale del cammino di catechesi, è caratterizzato dall'ascolto della rivelazione che Gesù fa di Dio Padre, da una catechesi sulla vita secondo lo Spirito e da una graduale introduzione all'esperienza della preghiera.



Giovanna M. Polizzi

IL NATALE: ANCHE UNA TRADIZIONE MUSICALE!

Il Natale è una festa di grande tradizione religiosa e musicale. Infatti la musica ha sempre accompagnato i riti di questa grande festa, fin dai tempi degli Egiziani, dei Romani ecc., già secoli prima della nascita di Gesù. Naturalmente, feste pagane che venivano festeggiate in ricorrenza del 25 dicembre. Erano feste di gioia, di rinnovamento, di speranza per il futuro.

La nostra tradizione vuole il realizzarsi a dicembre della cosiddetta "Novena degli Zampognari", ovvero della melodia dei suonatori, girovaghi, di zampogna e ciaramella che annuncia il Natale.

Gli zampognari vanno a suonare in casa (portare la novena) per nove giorni consecutivi. Sarebbe più corretto parlare di novene (al plurale); infatti tradizionalmente queste sono due: la prima è quella dell'Immacolata, la seconda è quella, appunto, del Natale.

Gli zampognari, generalmente pastori, scendevano dalle montagne e rimanevano a valle per tutta la durata delle novene. La città offriva loro la possibilità di guadagno ed esercitava un fascino particolare in tutti i sensi. Molti giovani pastori imparavano con impegno a suonare la zampogna o la ciaramella, aspettando l'età per poter seguire il "rito" sulle orme paterne. Vestivano con cappelli a cono, le "ciocie" ai piedi, il nero mantello a "rota" detto "cappa", il gilet di lana di pecora e lo strumento sotto braccio. Giravano per le vie suonando dolci nenie natalizie, fermandosi qua e là e

raccogliendo offerte occasionali e stipulando accordi con le famiglie che "ordinavano la novena" davanti al loro presepio.

I testi delle novene variano a seconda delle zone e degli esecutori ed erano di tradizione orale per cui non venivano scritti ma imparati a memoria, ascoltandoli da parenti o altri suonatori. Dobbiamo tener conto, infatti, che era forte l'analfabetismo ed erano pochissimi i pastori o contadini che sapessero leggere e scrivere; per questo motivo ci sono diverse versioni. Ognuno, infatti, li eseguiva come li ricordava e dove la memoria non "assisteva", si cambiavano le strofe a piacimento.

Ma passiamo agli strumenti tradizionali.

La zampogna

La zampogna è un aerofono ad ancia, polifonico, a suono continuo. Il suo nome deriva dal greco "symphonia" che significa "insieme di suoni". Il suono della zampogna, infatti, è prodotto dall'insieme di suoni che emettono contemporaneamente le varie "canne" di cui è composto lo strumento. Il caneggio comprende due canne melodiche e da una a quattro canne di bordone, normalmente tornite in legno, e con estremità inferiori a forma di campana, fissa o avvitata, completamente aperta o parzialmente chiusa da un bordo rientrante. Il ceppo è un blocco di legno tronco-conico di raccordo



tra le canne e l'otre; quest'ultimo, che funge da riserva d'aria, è costituito dalla pelle, intera o tagliata al di sopra delle zampe posteriori, di una capra o di una pecora, rovesciata (con il pelo all'interno) e chiusa in fondo con una legatura interna o esterna.

La ciaramella

La ciaramella è l'oboe popolare, è un aerofono ad ancia doppia, con foratura conica e campana molto svasata. Viene costruita in botteghe di tornitori specializzati ed i legni più usati sono: olivo, olivo selvatico, acero, bosso, vari alberi da frutta.

L'abbinamento della ciaramella con la zampogna a chiave dà origine ad uno dei più noti e antichi ensemble strumentali del folklore musicale italiano. La ciaramella ricopre sempre un ruolo solista. A questa formazione, si aggiunge il tamburello e,

in Sicilia, spesso anche il "marranzano". È costruito artigianalmente ed è fatto di metallo a forma di Lira dove al centro dello stesso viene posta una linguetta sempre di metallo opportunamente saldata. Per riuscire ad avere il ronzio del "marranzano", è necessaria una tecnica molto attenta: si porta lo strumento tra i denti, si fa vibrare la linguetta, e dalla bocca, che per

l'occasione funge da cassa armonica, si ottiene il tipico suono. La nota emessa da questo strumento può essere in parte modulata variando la forma della cavità orale attraverso il movimento delle guance e della lingua.

Nei presepi vengono introdotti generalmente i due suonatori, detti "zampogna-



gnari", che rappresentano l'età dell'uomo: la *vecchiaia*, con il suonatore della zampogna che è sempre anziano, la *gioventù*, con il suonatore della ciaramella che è sempre giovane.

Claudio Maltese

LA LUCE DEL NATALE E LE OMBRE DELLA POLITICA

Può sembrare strano, o quantomeno inopportuno, parlare di politica o della situazione istituzionale in cui si trova il nostro Paese durante un periodo carico di sentimento e di spiritualità, com'è questo dell'Avvento e del prossimo Natale. Ma la "Lettera aperta" da sempre ha cercato, seguendo la dottrina della Chiesa che deriva dagli insegnamenti di nostro Signore Gesù Cristo, di coniugare la vita di fede con la realtà che viviamo ogni giorno, per noi l'essere Chiesa è essere parte della storia, anzi, unitamente a tutta la comunità civile, fare la storia, vivere tutti gli attimi e tutti gli accadimenti che si verificano attorno a noi.

Dopo questa doverosa premessa vorremmo esprimere delle brevi considerazioni sulla attuale situazione sociale ed istituzionale, alla luce di alcuni degli ultimi avvenimenti che la cronaca ci ha proposto, in questa operazione di analisi cercheremo di non fare riferimenti specifici, di non schierarci con alcuna parte politica, riservandoci solo alla fine delle piccole riflessioni.

In Italia abbiamo un governo in carica che, malgrado il suo Presidente del Consiglio non abbia ancora ricevuto una specifica investitura elettorale, ha una solida maggioranza composta, anche, da forze politiche distinte e distanti da quella del Presidente del Consiglio, per cui alcuni temi particolarmente cari alle due parti politiche (famiglia, unioni di fatto, fe-

condazione assistita, cittadinanza e diritto di voto agli immigrati, sicurezza dei cittadini, reddito minimo di cittadinanza, ecc.) o non vengono completa-

partiti e da tutte le altre formazioni di opposizione, doveva permettere la conclusione dell'iter di approvazione delle predette riforme entro brevissimo

Napolitano scatenando, di conseguenza, il toto candidature con gli immancabili veti incrociati fra le fazioni degli ipotetici candidati. La notizia di una data certa



mente affrontati o prima di approdare alla elaborazione alla successiva approvazione di un testo normativo, subiscono delle complesse gestazioni, fatte di continui rinvii e revisioni, il cui risultato finale è quello di una sofferta mediazione che, di solito, non accontenta pienamente nessuna delle due fazioni.

Di contro, il Presidente del Consiglio, che è anche segretario del primo partito di governo, il P.D., ha intavolato un accordo, detto del Nazareno, con il capo del primo partito della opposizione, il Popolo della Libertà, al fine di potere attuare una corposa riforma istituzionale e della legge elettorale. Tale accordo, osteggiato da alcune frange interne agli stessi due

termine, ma ancora nulla di concreto si è visto.

Discorso a parte merita, invece, il nostro Presidente della Repubblica, che alla veneranda età di 90 anni difende strenuamente i valori dell'unità nazionale e delle istituzioni che essa rappresenta. Anche nei confronti del Capo dello Stato, che ricordiamo si è reso disponibile ad un secondo mandato a causa di un mancato accordo fra le forze politiche che rischiava di paralizzare la vita amministrativa del Paese, in questi giorni si è scatenato un "gossip politico", che serve a creare ulteriore confusione ed altra instabilità istituzionale, in quanto alcune fonti giornalistiche davano per certe le imminenti dimissioni di Giorgio

per le di dimissioni del Presidente è stata prontamente smentita da fonti del Quirinale.

Altra notizia che vorremmo citare è quella che le "Agenzie di Rating Internazionali" hanno abbassato il loro giudizio sull'Italia, o meglio sul sistema Italia. Questa è una di quelle notizie che ai più non interessa, forse perché è anche di difficile comprensione; ma in questo sistema capitalistico fortemente integrato con tutta l'economia e la finanza mondiale, tale parere negativo si traduce in una maggiore difficoltà dell'Italia a reperire capitali all'estero, tramite i prestiti internazionali, con cui finanziare i nostri interventi sociali, e nel caso in cui tali risorse

vengano recuperate, questi capitali freschi li dobbiamo pagare ad un interesse sempre più alto, aumentando così il nostro debito

re; in questa vicenda emerge un nuovo concetto quello della “terra di mezzo” una combriccola di faccendieri, pizzicagnoli, mezze

linea” troviamo la già citata “Terra di Mezzo”, un sottobosco composto da affaristi e funzionari compiacenti che, di fatto, gesti-

vertà vera e più nera, le Caritas diocesane e parrocchiali e gli uffici Affari Sociali dei comuni sono pieni, come mai, di gente che chiede aiuto per i bisogni primari (acquisti di generi alimentari, pagamento canoni di affitto, vestiario, ecc.).

Eppure la “gente comune” che è soprattutto “il popolo sovrano” ha a disposizione un’arma importantissima per cambiare questo stato di cose ed è il voto, ma anche questo diritto al momento è congelato, in quanto la legge esistente è stata parzialmente annullata dalla Corte Costituzionale e la tanto agognata nuova legge elettorale è ancora in fase di gestazione, i nostri politici devono decidere se il “premio di maggioranza” deve andare alla coalizione o al partito, quale deve essere la percentuale di sbarramento da superare per entrare in Parlamento, se devono restare le liste bloccate o ci potranno essere le preferenze, una bella confusione che non rende comprensibile il lavoro e le finalità che vogliono perseguire i nostri governanti, ammantando di un’ombra fitta l’attività della classe politica.

Ma il Natale è un momento di speranza, il Figlio di Dio viene sulla terra per tutti, per i credenti, per gli uomini di buona volontà, per gli indifferenti e anche per i disonesti; ci auguriamo che la Luce, e non le luci, del Natale possa diradare le ombre di una politica inefficiente e inadeguata al fine di poter contribuire tutti alla crescita del bene comune.



pubblico con effetti non positivi sulla nostra economia, che si traducono sempre in aumento delle tasse a carico di cittadini ed imprese.

Infine, la notizia sconvolgente delle ultime ore, quella che viene chiamata l’operazione “mafia capitale”. I giudici hanno scoperto che buona parte degli appalti assegnati dal Comune di Roma, in primis, ma anche dalla Provincia e dalla regione Lazio, che ammontano a svariati milioni di euro, venivano gestiti tramite vorticosi giri di tangenti che coinvolgevano politici, funzionari pubblici e delinquenti di varia taglia.

L’aspetto allucinate e tellurico di tutta la vicenda è che l’assegnazione degli appalti avveniva sempre con lo stesso copione e, pertanto, alle stesse persone o società qualunque fosse la parte politica al pote-

calzette e malavitosi che, attuando le direttive politiche (che nelle intenzioni potevano anche essere buone) riuscivano con tutti i mezzi leciti, ma soprattutto illeciti ed anche violenti, a far sì che fossero sempre gli stessi a gestire gli appalti della capitale, traendo per loro un guadagno illecito.

Seguendo il paradigma di questa vicenda si può arrivare ad amara riflessione, che esiste un livello politico istituzionale che potremmo definire di “Prima linea” che discute, fa accordi, propone emendamenti, ma poco, tardivamente ed in modo poco efficace incide sulla vita quotidiana della gente, ma che naturalmente gode di ottime retribuzioni e di privilegi di vario tipo. Utilizzando un pò di sano qualunquismo la possiamo definire “la casta”.

A ridosso della “Prima

sce, con i metodi prima illustrati, il potere spicciolo guadagnandoci più del dovuto e del lecito.

Alla base, infine, troviamo la “gente comune” che è destinataria delle scelte politiche ed economiche e delle relative modalità di attuazione.

Scelte politiche quest’ultime che dimostrano la distanza esistente fra il Paese reale e la politica. Difatti, mentre la politica si affanna ad annunciare riforme epocali e provvedimenti taumaturgici, la situazione sociale del Paese va sempre peggiorando, in quanto buona parte delle retribuzioni vengono drenate dal prelievo fiscale e utilizzate per le spese fisse e obbligatorie (luce, gas, telefonia, trasporti ecc.) restando a disposizione dei cittadini ben poche risorse da destinare ai consumi, inoltre si è registrata una notevole crescita della po-

MENICO NEL TEMPO DI NATALE

ra in cui volge il Suo sguardo verso coloro che hanno più bisogno.

Noi che ci professiamo cristiani e che siamo membra vive della Chiesa, abbiamo fatto e facciamo tutto quello che è nelle nostre possibilità per mantenere unite le nostre famiglie e aiutare le altre a non dividersi?

Noi genitori siamo stati vicini ai nostri figli, principalmente a quelli più in difficoltà senza criticarli, lasciandoci andare piuttosto a inutili paternalismi? Abbiamo consentito loro di aprire un dialogo sincero con noi ascoltando anche quelle verità che ci fanno male e che mai vorremmo sentire proprio dai nostri figli, come l'essere omosessuale, vittime della droga, non sentirsi all'altezza di realizzare le aspettative che abbiamo riposto su di lo-

ro, aspettare un bambino quando magari sono adolescenti e frequentano ancora la scuola?

Quando arriveremo alla Casa del Padre, Egli ci chiederà con che rito siamo stati battezzati, o se abbiamo messo al centro della nostra umana esistenza Cristo vero Dio e vero Uomo che tante volte abbiamo incontrato nel nostro cammino di fede proprio nei fratelli a noi più prossimi.

A testimoniare che Gesù sia venuto ad unire e non a dividere gli uomini è il fatto che per prima Egli abbia manifestato la sua regalità a tre importanti uomini, i Magi, provenienti da Paesi lontani posti nei tre continenti (Europa, Asia, Africa), a significare così che la sua missione redentrice era rivolta a tutti gli uomini del mondo.

Papa Francesco considera fondamentale il dialogo ecumenico non solo per la Chiesa cattolica ma per tutti i cristiani, dal momento che questo cammino può aiutare a essere sempre più efficaci e credibili testimoni di Cristo nel mondo. Il dialogo ecumenico, pur tenendo conto delle differenze teologiche, deve alimentarsi a una testimonianza comune, fondata sulla lettura della Parola di Dio che costituisce una fonte straordinaria per superare divisioni e paure.

“La strada della pace è il dialogo”, ci ricorda il Papa.

Il recente pellegrinaggio effettuato in Turchia per incontrare il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, è stato all'insegna della riconciliazione, del dialogo ecumenico e della vicinanza ai profughi ospiti dei padri sa-

lesiani che il Papa ha ringraziato proprio per questo servizio di carità svolto in favore dei fratelli appartenenti ad altre confessioni religiose.

Si tratta di una terra “cara ad ogni cristiano”, per aver dato i natali a S. Paolo e poiché lì è vissuta la Madonna, dopo la venuta dello Spirito Santo.

A conclusione una frase di Papa Francesco al termine del viaggio in Turchia, che è al tempo stesso un'esortazione rivolta a tutti noi: “Il tempo che ci prepara al Natale favorisca in tutti un rinnovato impegno di adesione a Cristo e di solidarietà verso i fratelli più bisognosi”.

Un caro e affettuoso augurio di Buon Natale a tutti voi e ai vostri cari.

Rosaria Nicotra



RIFLESSIONI SUL DIALOGO ECU

L'**ecumenismo** è il movimento che tende a riavvicinare tutti i fedeli cristiani e



quelli delle diverse Chiese (ortodossa, protestante, cattolica, avventista, anglicana, pentecostale, valdese, ecc.).

Il punto di partenza è la fede comune nella Trinità: in Dio Padre, in Dio Gesù Cristo, Figlio e in Dio Spirito Santo.

Le prime divisioni tra i cristiani, i cui effetti durano ancora oggi, hanno avuto inizio circa quattrocento anni dopo la morte di Gesù. Le questioni di fondo erano incentrate sulla natura di Dio, come vero Dio e vero Uomo. Le fratture più profonde in venti secoli di storia della Chiesa, sono state quelle tra la Chiesa di Costantinopoli e la Chiesa di Roma nel 1054 e quelle verificatesi tra cattolicesimo e protestantesimo a partire dal XVI sec. Entrambe le fratture, determinate da cause di natura politica e religiosa, hanno presto portato ad una differenziazione in alcuni contenuti della fede, nonché nella diversa pratica della vita cristiana.

Naturalmente vi è un patrimonio di fede - corrispondente al periodo in cui non

era divisa - ancora in comune tra le principali confessioni cristiane: il battesimo e, con

alcune diverse interpretazioni, l'Eucarestia come sacramenti centrali per la salvez-



za; la fede nel Dio trinitario che si è rivelato ad Israele e in maniera piena in Gesù

Cristo; la centralità della Bibbia nella riflessione e nella vita cristiana.

Nel corso dei secoli sono stati fatti vari tentativi per ristabilire l'unità dei cristiani. Fino al 1960 l'atteggiamento ufficiale della Chiesa cattolica era stato di relativa chiusura nei confronti di tutti i movimenti che sorgevano per riaprire il dialogo tra le Chiese.

La svolta decisiva viene impressa da Giovanni XIII che indisse nel 1959 il Concilio Vaticano II e nel 1960 istituì il Segretariato per l'unità dei cristiani che

stiani (oggi Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).

Durante il Concilio furono invitati come "delegati fraterni" membri autorevoli delle Chiese separate, vennero annullate le reciproche scomuniche pronunciate dallo scisma d'Oriente del 1054 tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli. Inoltre, uno dei nove decreti prodotti dal lavoro conciliare dei Vescovi è dedicato specificatamente all'ecumenismo: "Unitatis Redintegratio" (Il Ristabilimento dell'Unità), del 21 novembre 1964.

Condizione imprescindibile per promuovere l'unità dei cristiani è quella di "intessere un dialogo costituito dal desiderio di conoscere gli altri, senza precostituire falsi giudizi e avere una stima reciproca".

"Cristo non può essere diviso!"

Un'affermazione, questa, quasi scontata eppure tanto necessaria proprio in questo tempo di Natale che vuole offrire un invito a riflettere, pregare, operare, perché questa divisione non mini la testimonianza dei cristiani, facendo ombra alla Luce che il Mistero del Natale ci porta a contemplare.

È più importante sapersi cristiano, ortodosso, cattolico, protestante, valdese, avventista, o amare i fratelli di un amore gratuito che non pretende nulla in cambio?

Sentirsi unito a coloro che soffrono a causa di malattie, della solitudine, della povertà, e che chiedono soltanto una parola di conforto e la nostra fraterna vicinanza?

Le Chiese, pur nella loro diversa confessione religiosa, hanno veramente prestato attenzione agli "ultimi"? È Madre proprio nella misu-

Giovanni Paolo II nel 1988 ha trasformato in Pontificio Consiglio per l'unità dei cri-

NATALE 2014 E I GIOVANI

Natale 2014 è arrivato, nonostante la crisi abbastanza visibile del periodo storico che stiamo vivendo e tangibile tanto da avere limitato gli addobbi tipici nelle vie della nostra amata città.

che ormai non si parla tanto agli alunni del Santo Natale o, comunque, non come avveniva anni fa; ricordo con nostalgia quando le maestre “si davano da fare” mesi prima per organizzare una recita

che tutti vorrebbero avere assolutamente.

Certamente anche trent'anni fa i bambini speravano di ricevere in dono quel giocattolo tanto desiderato proprio per Natale, ma è pur vero che per la società di quegli anni era molto importante il senso di condivisione della festa in famiglia, divulgato a scuola e nella famiglia.

Passeggiando per le vie del centro, passando per la Cattedrale San Lorenzo, la scorsa domenica di sera ho notato, come altre volte, un gruppo di adolescenti seduti sui gradini a ridere e a conversare, anche a scattare foto e i selfie.

Uno di loro mi conosceva e mi ha salutata e, dovendo preparare questo articolo, ho colto l'occasione per parlargli.

Dopo avere ammirato con loro la bellezza e sontuosità della Cattedrale, gli ho chiesto se lui e i suoi amichetti amassero la Chiesa e soffermandomi sul Natale, se vi trovassero un senso in questa festività o se non si fossero mai posti questa domanda.

Le risposte sono state varie: confortanti da parte di due fratellini, che aspettavano l'arrivo dei parenti di Milano, con i quali trascorrere tutti i giorni di festa insieme in famiglia e condividere la gioia della nascita di Gesù, l'entusiasmo per la preparazione del Presepio, la partecipazione alla veglia di Natale, l'allegria i giochi e i grandi pranzi.

Qualche ragazzino ha risposto di non provare nulla per le festività, perché ha i genitori separati, presi dal lavoro e da altre preoccupazioni e nella loro famiglia “allargata” ognuno pensa per sé, alle proprie cose, in altre parole i suoi genitori e i suoi fratelli non

hanno tempo da perdere per andare in chiesa, figuriamoci se si pongono la domanda di cosa significhi il Natale, addirittura per il ragazzino il 25 è un giorno qualsiasi, anzi più noioso se non ci si vede con gli amici, perché solitamente si resta a casa.

Altri amichetti mi hanno parlato del Natale che è sì importante, ma che per loro è soprattutto l'occasione per farsi regalare il cellulare ultimo modello, ultra sofisticato e soprattutto costosissimo, uguale a quello dei coetanei anche nel colore, per non sentirsi inferiori a nessuno!

Purtroppo, per amor della verità, devo raccontarvi che un ragazzino del gruppetto ha usato un'espressione verbale inopportuna ed offensiva in riferimento alla nascita di nostro Signore e ciò mi addolora molto, perché non è un caso isolato: infatti già nei giovanissimi è in aumento la pratica della bestemmia che si riscontra anche nelle scuole e per le strade, forse perché non credono in Dio o per ribellione a tutto quello che non va o per attirare l'attenzione degli altri e sentirsi più importanti, o per la sofferenza dei problemi familiari o per la mancanza di un futuro sereno e stabile; qualunque sia la motivazione, la bestemmia è non solo da biasimare ma soprattutto da ammonire immediatamente negli adolescenti, futuri uomini.

In conclusione, ralleghiamoci per i ragazzi che vivono spiritualmente il vero senso della nascita del Salvatore e noi cattolici praticanti cerchiamo di far ravvedere quei ragazzi che non conoscono Dio, impegniamoci sempre più a dare l'esempio vivendo correttamente, trasmettendo i valori veri della pace, dell'amore e della famiglia. Viviamo un Santo Natale con la gioia profonda del vero cristiano: auguri!



Ma mettendo da parte l'aspetto esteriore delle luci, degli alberelli, ecc., resta il fatto che comunque molti fedeli durante l'Avvento si siano impegnati nel personale cammino di conversione spirituale, ognuno in seno alla propria parrocchia, perché è importante nutrire la fede e cercare di cogliere il senso vero della festa, vivendola pienamente.

Durante l'Avvento (dal latino *adventus* = venire) che segna l'inizio del nuovo Anno liturgico (Anno B) e la venuta di nostro Signore Gesù Cristo, nelle chiese sono state organizzate le tradizionali iniziative di solidarietà rivolte ai più bisognosi (raccolta abiti, alimenti e mercatini di oggettini vari) alle quali hanno partecipato molti giovani a livello organizzativo, mostrando un apprezzabile entusiasmo.

È bello vedere gruppi giovanili che animano musicalmente la Santa Messa e che danno testimonianza del loro “credo”, nonostante la massa sia lontana dalla Chiesa.

Per quanto riguarda le scuole, da insegnante precaria e da mamma, ho notato

grandiosa e dietro l'aspetto scenografico e musicale c'era un accurato impegno di divulgazione di questa festa bellissima, del suo profondo significato, mettendo in evidenza il valore della famiglia, dell'amore per il prossimo, del rispetto ormai diventato una “cosa” rara.

Addirittura alle superiori capita di assistere al saluto freddo tra insegnanti e alunni proprio l'ultimo giorno di scuola, prima dell'inizio delle vacanze natalizie, saluto che si è trasformato dall'augurio di “Un lieto e sereno Natale a lei/a te e famiglia” in un breve “Buone Feste” o “Auguri”, tanto per comunicare alla maniera dei social.

A questo punto sorge spontanea una domanda forse apparentemente banale, semplice nella sua formulazione, che invece può avere vari risvolti: “Ma cos'è il Natale per i giovani? Ha un significato per loro e quale?”.

Come negli anni passati l'aspetto consumistico ha affiancato quello spirituale e continua ad affascinare i più giovani, attratti da tanti oggetti anche inutili, superflui, ma alla moda e “visti in TV”,

IL NATALE TRA PROVOCAZIONE E OPPORTUNITÀ

Come sempre, anche quest'anno il Natale verrà, si presenterà a noi col suo consueto carico di luci, feste ed emozioni; il suo ritorno, mai disatteso, diven-

etiche e responsabili per affrancare gli ultimi dalla loro situazione di miseria e realizzare nello stesso tempo il bene comune. Per dirlo con le parole di Luigi

per il futuro". Ma di fronte alla spinta emozionale di tanti messaggi presto dimenticati, rimane il fatto che Gesù ha scelto la condizione dei poveri per rive-

quotidiano (affitto, luce, gas, cibo, medicine e altro ancora), vengono a chiedere dignitosamente la carità. Famiglie sfrattate da tanti programmi politici ed economici e forse anche dalle nostre stesse comunità cristiane; per loro, come per la famiglia di Nazaret, si potrebbe scrivere: "Non c'era posto per loro nell'albergo". Davanti a queste situazioni, la nostra risposta di generosa condivisione non può mancare! È una questione di fede: alla luce della Parola ascoltata e dell'Eucaristia ricevuta ogni domenica, che ci rende parte viva del Corpo Mistico di Cristo, in comunione di vita e di cuore con tutte le sue membra doloranti, come cristiani, non possiamo non sentirci provocati a rivedere i nostri stili di vita per convertirci a maggiore sobrietà.



ta il segno della perseveranza con cui Cristo torna continuamente a visitare i poveri, i deboli e i sofferenti, per essere rivelatore di verità e di pace. Il Natale è la festa che ci interpella tutti, cristiani e non credenti, ci richiama al recupero di valori spesso assopiti dentro un'esistenza che lungo il corso dell'anno, e in particolare in prossimità delle feste, si lascia catturare dalla frenesia degli acquisti facili e dalle tentazioni di un consumismo accattivante.

Ogni anno, col suo arrivo, esso ci offre l'opportunità di promuovere una cultura della solidarietà che, non volendo lasciare nessuno nell'emarginazione, sostiene iniziative che ci coinvolgono in scelte

Lorenzato: *"Quello che il Natale puntualmente ci offre è un pressante invito ad uscire dall'autogratificazione delle facili elemosine che ci fanno sentire buoni, e dalla sonnolenza delle nostre esistenze tranquille e indifferenti, per cambiare stili di vita radicati e consolidati e impegnarci finalmente a non «fabbricare nuovi poveri», per sfuggire alla sindrome della bontà natalizia che, anche quest'anno ci attanaglierà, attraverso i mezzi di comunicazione, soprattutto la televisione, proponendoci il solito buonismo annacquato, con immagini che non devono creare troppo turbamento nel momento della festa, nonostante le tredicesime penalizzate, la disoccupazione giovanile e le inquietudini*

larsi, abbracciando un progetto di vita che è quello degli ultimi e degli esclusi. Nei loro volti, spesso sfregiati da tante povertà, è l'Incarnazione di Dio, e nel nostro impegno in loro favore, è il senso vero della festa natalizia. Vivere il Natale è infatti entrare nella logica dell'Incarnazione ed accoglierla con la sua contraddizione.

Guardando alla realtà del nostro territorio parrocchiale, ci ferisce la difficile situazione di tante famiglie che lo abitano e che continuamente bussano alle porte della nostra chiesa. Sono i numerosi disoccupati, malati, pensionati che toccati più pesantemente di altri dalla crisi economica dei nostri giorni e impossibilitati a far fronte alle molte esigenze del vivere

Questo Dio bambino che anche quest'anno verrà in mezzo a noi, ci sollecita ad andare incontro al fratello bisognoso, attivando la fantasia della carità: sostenendo iniziative benefiche, inventando espressioni nuove di solidarietà, rinunciando a un ennesimo acquisto superfluo a favore di chi è nel bisogno, ma soprattutto, facendo spazio all'altro, a Natale, come in ogni altro tempo dell'anno, nelle nostre case, nelle nostre mense, nel nostro tempo e nel nostro cuore, altrimenti, diciamolo francamente, la festa verrà, ma non sarà Natale!

Sr Clara omvf

CHI È IL TUO PROSSIMO? (Lc 10,25-37)

Un dottore della Legge (un sapiente), che vuole mettere alla prova Gesù, gli chiede: *“Maestro cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”* Gesù gli ricorda cosa sta scritto nella Legge data a Mosè.

“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso”. Ma quello volendosi giustificare rispose: *“E chi è il mio prossimo?”*. Allora narra la parabola del **buon Samaritano**.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e dei briganti lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella stessa strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita (un intellettuale benestante), giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano (un straniero), che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede al locandiere, dicendo: «Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno»”.

Dopo il racconto Gesù chiede al dottore delle Legge: *“Chi è stato il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”*; quello rispose: *“Chi ha avuto compassione”*. Gesù disse: *“Và e anche tu fai lo stesso”*.

La narrazione di questa parabola può sembrare a molti un buon esercizio del cuore e della mente, che per alcuni minuti ci può anche commuovere e consentire di fare un pio esercizio di cari-

tà, poi presi dalle tante attività della nostra vita, essa viene subito rimossa, affaticati dagli impegni e dalle cose da fare.

Quante volte passando per le strade della nostra città abbiamo visto persone ai margini delle strade, soli, malandati, forse affamati e siamo passati oltre, quante volte passando oltre le vie principali del nostro piccolo centro storico ci siamo imbattuti nelle strade secondarie, dove non brillano le luci

tano e non indifferenti come i primi personaggi della parabola.

Ogni persona è messa davanti alle proprie responsabilità; le comunità, le città, le nazioni, progrediscono o si abbruttiscono secondo l'impegno che ciascuna persona compie, dal ragazzo al Sindaco, dal lavoratore al Presidente del Governo, dal volontario al senza lavoro, dall'anziano al Presidente della Repubblica. Tutti siamo chiamati a farci carico

stra esistenza. Siamo noi che liberamente accogliamo e scegliamo di vivere secondo quanto Gesù continuamente ci dice.

I limiti e le debolezze che abbiamo sono superate dalla forza della Grazia che opera in noi e che ci abilita a fare *“cose grandi”* per il nostro prossimo. La comunità cristiana per la sua parte, le istituzioni a partire dal Sindaco e dal Consiglio comunale, i vicini, gli amici e chiunque, a vario titolo, ha l'obbligo di



dei negozi e delle pubblicità, ma vi sono abitazioni umide e scrostate, abitate da famiglie che ogni giorno stentano ad avere qualcosa da mangiare e faticano a seguire i loro figli, anche a scuola. Anche questo, noi vediamo; di molti conosciamo i nomi e le storie, ma oltre ad un piccolo ed occasionale aiuto, non riusciamo a dare di più, ci interessano poco o non ci interessano affatto.

Queste persone che vivono con sofferenza la loro esistenza sono il nostro prossimo, come così Gesù narra nella parabola. A ciascuno di noi viene chiesto di essere attento come il buon Sammar-

del più debole, del sofferente, del povero che sono ad li ad attendere ciascuno di noi. Solo chinandoci su di loro e facendoci carico della loro vita e delle loro difficoltà, aiutandoli a risolvere i problemi e facendoli ridiventare persone libere e consapevoli, adempiamo all'invito chiaro che Gesù fa: *“Và e anche tu fai lo stesso”*.

Il Natale è un tempo speciale, Dio continua a farsi uomo, in chi come Maria si fa umile e si mette al servizio del progetto che Dio ha per lei e per l'umanità. Questo fatto eccezionale vale e si ripete per ciascuna persona e per ciascun giorno della no-

farsi carico del povero e del sofferente, *suo prossimo*, perché questa è l'unica strada che ci consente di qualificare e rendere piena la nostra esistenza.

Chi ha dato da mangiare, da bere, che ha vestito anche uno solo di questi ultimi, lo ha fatto a Gesù; chi è andato a trovare un ammalato, un prigioniero, una persona anziana sola, chi ha accolto un forestiero, ha incontrato il Signore (Mt 25,31-46).

Non esistono altre soluzioni! Facciamo rinascere Cristo in noi! Buon Natale a tutti.



FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

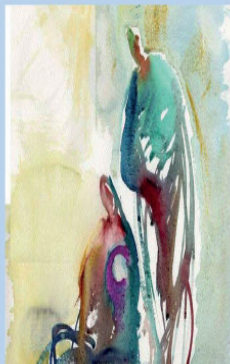
Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me

Ore 16,30 *Letture del Cantico degli Sposi*

Letture del Cantico dei Cantici di Erika Malato e Giancarlo Cara con introduzione di don Alberto Genovese

Ore 18,30 *Un dolce in famiglia*

Ogni famiglia è invitata a portare un dolce da condividere con le altre.



Seminario Vescovile di Trapani

28 dicembre 2014

spirito di gruppo
motivazione educativa
servizio

esempio di vita
amore
autorevolezza
comunicazione

fraternità
esperienza

testimoniare
aspirare
preghiere
lavoro

guida
apertichiamata
competenza

DIOCESI DI TRAPANI
AZIONE CATTOLICA TRAPANI

LABORATORI di FORMAZIONE per educatori, animatori e catechisti

1 4 gennaio 2015 ore 16 - Parr. Nostra Signora di Loreto, TRAPANI
EDUCATORE PERCHÉ... EDUCATORE PER CHI???

2 8 febbraio 2015 ore 16 - Parr. Sacro Cuore, ALCAMO
AC STYLE

3 19 aprile 2015 ore 16 - Parr. Regina Pacis, PACECO
WORK IN PROGRESS con Maria Grazia Vergari (vicepresidente nazionale AC Adulti)



info AC TRAPANI 392.3440882
@azionecattolicaltrapani@hotmail.it

diventiamo insieme matite colorate nelle mani di Cristo!

www.acazionecattolica.it
www.azionecattolicaltrapani.jimdo.com



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SEN. PIETRO GRAMMATICO

www.bccpaceco.it



"PROGETTO FAMIGLIA"

FINANZIAMENTO "SPECIALE SPOSI"



Fino a euro 12.000
TAN 5% durata
massima 72 mesi

es.: 12.000 euro in 72 mesi T.A.E.G. 6,40% RATA MEN. euro 196,77

FINANZIAMENTO "NUOVI NATI"

Fino a euro 5.000
TAN 3,75% durata
massima 60 mesi

es.: 5.000 euro in 60 mesi T.A.E.G. 5,51% RATA MEN. euro 95,03



CONTO "HAPPY FAMILY"



Affidamento massimo: euro 10.000,00
Tasso interessi debitori: 5%
Tasso interessi creditori: 0,25%
Spese tenuta conto: euro 5,00 trimestrali
Spese di assicurazioni contro infortuni: euro 3,50 trimestrali
Spese per operazione: gratuite
Commissione di massimo scoperto: non prevista
Spese di comunicazione: euro 0,75
Imposta bollo: nella misura tempo per tempo vigente
Servizi aggiuntivi: Home Banking: gratuito;
Carta di Credito Cooperativo: 1° anno gratuita;
N.2 Carte di Debito: con carta aggiuntiva gratuita

MUTUO "PRIMA CASA"



Finanziamento fino al 80% valore immobile
Tasso VARIABILE 1,88% (in vigore al momento)
Durata massima 30 ANNI
Tasso FISSO 4,37% (in vigore al momento)
Durata massima 30 ANNI
Mutuo erogato tramite istituti convenzionati

Mutuo Prima casa tasso variabile - es.: 120.000 euro in 20 ANNI T.A.E.G. 1,93% RATA MEN. euro 600,26
Mutuo Prima casa tasso fisso - es.: 120.000 euro in 20 ANNI T.A.E.G. 4,50% RATA MEN. euro 750,78

Sede: PACECO
Via Amendola, 11/13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238



Buon compleanno!

Esattamente nel Natale di 40 anni fa, nasceva la nostra "Lettera aperta". A coloro che negli anni hanno collaborato per la sua realizzazione, rivolgiamo il nostro più sentito grazie e auguriamo un buon lavoro a coloro che la sosterranno in futuro. Ad maiora semper, "Lettera aperta"!!!